

Pizzo al servizio di... tanti padroni

di ERMELINDA PROCOPIO

a:
 mincia-
 bito che
 uristico
 irittura,
 delinea-
 e in la-
 mit. Via
 all'ot-
 ino allo
 ristrica,
 ito, nel-
 otere di
 o giunti
 vedere
 mbra di
 n esiste
 mi do-
 to o ap-
 io vivi e
 i avvici-
 problemi
 pretese,
 e strade
 o; altro
 pollai, i
 i aperta
 accolta
 e essere
 e; e poi
 !).
 tutti, mi
 i pensa-
 a tutti i
 nto che
 lro che
 iuido S.
 siero di
 lo di un

Consideriamo uno schiavetto d'altri tempi, sottoposto ad ogni angheria da parte del padrone e senza alcuna possibilità di riscatto, in quello schiavetto vedo Pizzo.

Ma di padroni, ahimé, se ne possono contare davvero tanti ed hanno sempre buon gioco perché sanno maneggiare abilmente le carte e con un'arma vincente: l'arroganza. Proprio così! Di fronte all'arroganza chiunque si arrende, tanto nessuno ha da rimetterci di tasca propria, solo lo schiavetto si ripiega sempre più in se' stesso. Cosa deve sopportare sul groppone il misero schiavetto? L'andazzo del tutto consentito, l'ostentazione dell'impossibile ottenuto, l'impunità come vanagloria di una vittoria usurpata. E guai ad ostacolare le pretese dei tracotanti che vogliono ottenere non il poco, ma l'eccesso. Questa è Pizzo, l'assurdo nell'assurdo! Ed ogni voce che si leva per mettere in evidenza realtà inaccettabili, fuori da ogni norma, rimane inascoltata, il padrone vince sempre sullo schiavetto, spavalamente. Siamo al punto che anche cani e gatti la fanno da padroni, ma essi non hanno colpa, sono i loro veri padroni a comportarsi da sfrontati incivili. Credo che le torture inflitte allo schiavetto abbiano superato ogni limite, dipende da tutti noi riscattarlo e riportarlo a nuova vita, prima che proprio esso perda la pazienza e lanci l'anatema, alla stregua di Caron dimonio: "Guai a voi anime prave, non sperate mai veder lo cielo" (Dante, *Inferno*, Canto III, vv. 84-85). E' arrivato il momento di chiederci cosa vogliamo fare del nostro paese. Cominciamo a cambiare il modo di porci come cittadini. Il vero male di Pizzo è derivato dalla mancanza di una cultura del bene pubblico, che, purtroppo, è stato considerato sempre qualcosa di pertinenza individuale. Nel campo del patrimonio storico-artistico (palazzi storici, chiese, monumenti, fontane ed altro) è mancato l'orgoglio di sentirsi possessori di beni che solo lustro potevano dare al paese, non si è portata avanti la cultura del conservare, proteggere, neanche a livello documentaristico-cartaceo. Nel corso de-

gli anni, si sono avuti lasciti di palazzi antichi per scopi sociali, ma il Comune non ha mai saputo cogliere l'occasione di acquisirli, onde creare strutture importanti con funzioni culturali ed umanitarie. Tanto è stato disperso, defraudato, e ciò è avvenuto nella maniera più naturale, in quanto nessuno è stato mai investito di vera responsabilità per tutelare le cose importanti che andavano invece custodite gelosamente. Anche le Chiese sono rimaste senza la necessaria protezione, perciò facili prede di diversi appetiti in quanto ad arredi, dipinti ed altro. Ma il bene pubblico comprende anche strade, piazze, piazzette, affacci, vicoli, scalinate, giardini, scarpate. Dire cosa ne ha fatto il pizzitano di tali possessioni è come entrare nel tunnel dell'horror. Devo proteggere il mio ingresso? Mi recingo un pezzo di strada. Devo allargare il mio pianerottolo? Mi approprio di un pezzo di scalinata. Devo crearci un garage? Mi appoggio ad un parapetto di strada ed occupo il suolo che mi serve. Mi fa comodo avere il posto sicuro sotto casa per la mia macchina? Metto un paletto, ed ecco risolto il problema. Mi piace avere un giardinetto, a corredo della casa? Stringo una strada, anche se stretta, ed eccomi soddisfatto! Mi piace trasformare un piccolo magazzino in un appartamento? Non c'è problema, tanto il suolo pubblico è a disposizione dei famelici. Se mi occorre un secondo bagno e la mia casa dà su un vicolo che più stretto non si può, faccio un corpo avanzato occupando l'area di 3/4 di vicoletto, ma i passanti ci sbattono la testa, devo fare un secondo ingresso, facile, lancio un ponte sulla strada di fronte e magari di sotto posso ricavare anche un garage. E tanto altro ancora si potrebbe aggiungere. Neppure le scarpate sono sfuggite all'accaparramento per uso privato. Cittadini del mondo, venite a Pizzo, il paese della cuccagna! Se, una volta per tutte, vogliamo strappare il nostro paese ad un immeritato e inglorioso declino, dobbiamo avere il coraggio di sobbarcarci il peso della verità: «...lo parlo per ver dire / non per odio d'altrui, né per disprezzo.» (F. Petrarca, *Rime sparse*, 128)

Nuova sede per la Pro Loco

La Pro Loco di Pizzo ha una nuova sede. I nuovi locali si trovano in via San Francesco, precisamente nell'immobile occupato fino a qualche anno fa dal Bar Raffaele. Una sede, quindi, centralissima, posta lungo la direttrice pedonale dove si muovono le masse turistiche. Una scelta, questa, di essere più vicini al forestiero nell'ottica di assecondarlo in tutte le sue istanze. Questi nuovi ed eleganti locali, oltre a dare maggiore visibilità all'associazione turistica, dimostrano che l'ente sa camminare anche con i suoi piedi così come ha dimostrato in questi ultimi anni. E' inverosimile infatti che un'associazione paracomunale, in quanto il sindaco della città per statuto fa parte di diritto del direttivo, sia costretta a sostenere ingenti spese per la locazioni di immobili quando invece altre associazioni o cooperative godono, per misere cifre, di locali comunali.

Un nuovo look per l'Ufficio Postale

L'Ufficio Postale di Piazzetta Procopio si rifà il look. Sono infatti iniziati i lavori di ristrutturazione dell'edificio che porteranno a breve ad avere ambienti moderni e più confortevoli. In particolare saranno installati nuovi arredi senza quegli antiestetici schermi di vetro blindato che separavano l'utenza dal personale impiegatizio; saranno modificati gli spazi interni con la creazione anche di una sala di consulenza per i prodotti finanziari; le pareti interne ed esterne saranno tinteggiate e tutti gli impianti saranno rinnovati e messi a norma. Inoltre saranno abbattute le barriere architettoniche e realizzato un percorso specifico per i portatori di handicap. L'ufficio postale sarà inoltre dotato di uno sportello Postamat per consentire anche dopo l'orario di chiusura tutte quelle operazioni che tale servizio garantisce.

la Belvedere
 01
 freschissimi
 tesia!!!
 PIZZO - Tel. 0963.531423



M & M
Gioielli
 S
 T

